

Al Sindaco del Comune di Craveggia

Sig. Sindaco,

abbiamo preso visione della domanda avanzata da parte della CDA srl di Villadossola alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, Regione Piemonte, e in discussione presso il Comune di Craveggia, per la costruzione di un impianto idroelettrico sul Rio Vasca.

Abbiamo anche osservato che la Val Vigezzo è stata oggetto di numerosi interventi per la costruzione di analoghi impianti idroelettrici, alcuni non ancora completati, che per lunghi tratti intubano e sottraggono al loro percorso naturale le acque dei torrenti della valle. Tra di essi l'intubamento del Melezzo, che coinvolge anche il comune di Craveggia, presenta conseguenze ambientali particolarmente gravi.

Questi impianti hanno un grave impatto paesaggistico, determinano un mutamento idrogeologico e trasformano il territorio con effetti dannosi da un punto di vista ambientale e turistico.

Tutti questi torrenti hanno anche subito un forte dissesto nella disastrosa alluvione del 7-8-1978, e il loro alveo è stato poi ripristinato con un notevole sforzo economico e di lavoro, che ha richiesto più di trenta anni.

La nuova proposta riguardante il Rio Vasca, forse l'unico torrente della Valle non ancora industrialmente violato, qualora accettata, rappresenterebbe un ulteriore atto di aggressione all'ambiente locale. Molti sono i motivi che ci portano a questa conclusione. A un torrente, già non molto ricco di acqua, per un lungo tratto verrebbero sottratte gran parte delle acque, con effetti ambientali incerti. La costruzione della tubatura, lunga più di un chilometro, determinerebbe un evidente danno ambientale: abbattimento di numerosi alberi, scasso e scomparsa di un'antica mulattiera ancora in buono stato e frequentata, sconquasso del Pian dei Lavonchi, bellissima oasi ambientale di notevole valore turistico e da molti anni abituale meta di campi scout, costruzione di una centralina elettrica accanto al Rifugio/Ristorante. La immissione del tubo di scarico dell'acqua sottratta a monte è prevista immediatamente a ridosso del Rifugio. A lavoro terminato tutta l'area, attualmente frequentata da famiglie e bambini per giochi e bagni, per merito delle acque ancora pulite, dei massi pittoreschi e delle belle pozze formate dal torrente, ne avrebbe un danno irrimediabile. Inoltre la visione delle strutture industriali dell'opera (tubo, centraline elettriche, cavi elettrici) muterebbe completamente l'aspetto dell'area, danneggiando anche il rifugio La Vasca, di proprietà del Comune.

L'eventuale scelta di accettazione del progetto rappresenta il prevalere di un'opzione industriale dell'area e più in generale del territorio di Craveggia, opzione il cui beneficio economico non ci è noto, ma che certamente sarebbe inferiore a quello derivante da una scelta ambientale turistica, che qualsiasi osservatore esterno vedrebbe come naturale e di lunga prospettiva. Il Comune di Craveggia è dotato di notevoli risorse architettoniche e naturalistiche che, opportunamente sfruttate – obiettivo assolutamente realistico - sarebbero di grande ritorno anche per la comunità locale.

In base al d.l. 22/01/2004 che attribuisce al sito in questione la caratteristica di "uso civico", il Comune di Craveggia deve decidere se accettare o non accettare la proposta fatta dalla CDA srl. E' doveroso che lo sfruttamento privato di una risorsa naturale di appartenenza della comunità locale venga apertamente discusso all'interno della comunità stessa. In questa discussione, pur essendo non-residenti, portiamo anche la nostra voce, perché da lungo tempo ammirati frequentatori della Valle Vigezzo, contribuenti dei

suoi comuni in quanto proprietari di case, e interessati alla difesa delle sue risorse naturali e turistiche. Ci auguriamo che le osservazioni fatte siano prese in attenta considerazione dal Comune, nell'assoluta convinzione che il suo bene passi da una valorizzazione delle risorse ambientali di cui dispone. Ribadiamo che a fronte dei benefici privati, sulla cui consistenza nel tempo si potrebbero avere dei dubbi, e dei piccoli benefici che il Comune potrebbe ricavare dalla concessione, sta una grave ferita al territorio locale e alle opportunità turistiche.

27 aprile 2017

Sottoscrivono la lettera:

NOME \_\_\_\_\_ RESIDENTE a \_\_\_\_\_ COMUNE DI ABITAZIONE in VAL  
VIGEZZO